

Spettacolo della compagnia ravennate  
**La pazza Alcina  
delle Albe**  
**debutta a Venezia**  
*Poi a Ravenna e Santarcangelo*

**VENEZIA** - Il Teatro delle Albe-Ravenna Teatro raccoglie i primi esiti del progetto triennale *Cantiere Orlando*. Il fantasmagorico viaggio nel mondo dei poemi cavallereschi italiani, ideato in collaborazione con la Biennale Teatro, vive il primo momento produttivo proprio a Venezia. Questa sera al Teatro Goldoni, ore 21, e in replica fino al 10 giugno, debutta *L'isola di Alcina*, concerto per corno e voce romagnola, di Nevio Spadoni, con Ermanna Montanari, regia di Marco Martinelli.

Ancora una volta dopo lo spettacolo *Lus*, è la fascinazione e il misterioso potere-alone della maga ad appassionare Martinelli ed Ermanna Montanari che da tempo pensavano alla figura di Alcina. Ariosto la descrive nell'*Orlando furioso*, straziata dalla pena d'amore per Ruggiero, spogliata di ogni potere di incantamento.

La magia, il sogno sono "la vera natura del teatro - ci spiega Martinelli -, oggi il teatro o è magia pura oppure non può competere con la televisione o il cinema. Deve regalare l'emozione irripetibile, dell'essere in quel momento. Lo spettacolo ha l'aspetto di un concerto, in scena con Alcina, ci saranno la fata sorella e cinque cani cavalieri, figure di sogno attorno a una sola voce".

"Dall'instupidimento furibondo" di Alcina, corre, sotterranea come vena d'acqua, e infine, emerge un'altra storia: "il suo semblante crolla per incantamento o per fissità di destino in un'Alcina romagnola, nel tempo fermo della sua più funesta giornata, che sono tutte le giornate: il girare a vuoto della fissazione amorosa".

La vicenda di due sorelle della campagna romagnola, innamorate di un giovane straniero che arrivato dal nulla, nel nulla si dileguò, lasciandone una folle, e l'altra guardiana di un canile, e dell'instupidimento della prima, è stata sovrapposta alle pagine dell'Ariosto.

Nevio Spadoni, poeta in lingua romagnola, che ha composto il canto di Alcina pazza d'amore, ci conferma come essa sia "scarnificata nella pena d'amore, destinata per sempre a vivere nel mondo dei folli". Spadoni, recentemente inserito in un'antologia edita negli Stati Uniti dedicata ad alcuni poeti dialettali italiani del Novecento, ha scritto i versi, le invettive nella lingua dura dello scontro. "Ermanna ha indossato il testo come un abito, gioca su registri diversi, e la voce diventa tutto, cambia e si modella. Il verso segue questa alternanza di sentimenti e umori con scatti improvvisi e rotture volontarie".

Il compositore, Luigi Ceccarelli infine ha curato la musica e la regia del suono, calibrando la voce amplificata di Ermanna Montanari.

*Ravenna Festival* che partecipa in co-produzione ospiterà lo spettacolo il 22 e 23 giugno; il 15 e 16 luglio il Teatro delle Albe sarà presente al Festival di Santarcangelo con *L'isola di Alcina* e debutterà con la nuova produzione *Baldus*, una riscrittura dal poema di Teofilo Folengo.

Chiara Bissi